

FEMCA CISL, FILCTEM CIGIL E UILTEC UIL

I sindacati chiedono di segnalare situazioni di criticità al lavoro

BELLUNO. I sindacati chiedono ai lavoratori di segnalare tutte le situazioni in cui non vengono rispettate le norme per contenere i contagi da coronavirus. I segretari di Femca Cisl Nicola Brancher, Filctem Cgil Denise Casanova e Uiltec Uil Rosario Martiones, chiedono di segnalare alle segreterie dei

La Fp Cgil invoca tutela per gli operatori
«Subito i dispositivi di protezione»

sindacati situazioni lavorative in cui si verificano assembramenti, ma anche problematiche relative alla sanificazione degli ambienti, alla disponibilità di mascherine e di igienizzante per le mani, «al fine di intervenire tempestivamente».

«Siamo tutti impegnati a verificare che i datori di lavoro applichino quanto previsto dalla normativa e a concordare strumenti anche innovativi che sostengano la conciliazioni vita lavoro dando ai dipendenti la possibilità di assentarsi per comprovate necessità in attesa dell'intervento del governo su congedi e ammortizzatori sociali», scrivono. «Molte aziende in questa fase per motivi anche diversi hanno chiesto di attivare la cassa integrazione, laddove ci venis-

se chiesto provvederemo a coprire i lavoratori stipulando accordi di cassa integrazione, ma le assemblee saranno rimandate a data da definirsi per ovvi motivi di assembramento».

La Fp Cgil del Veneto, invece, punta l'attenzione sul personale degli ospedali e dei servizi, che va tutelato: «Subito i dispositivi di protezione», scrive il sindacato in una nota. «La Regione faccia chiarezza sulle forniture e sulle priorità nella destinazione dei pochi dispositivi di protezione disponibili».

«A tre settimane dall'emergenza Covid-19 le misure di protezione del personale dipendente dal servizio sanitario è grave», aggiunge la Fp Cgil. «Sono scarse le forniture alle aziende sanitarie di tutti i dpi specifici (tute, occhiali, guanti, calzari, mascherine FFP2 e FFP3) che, ci riferiscono gli operatori, sembrano continuare nelle stesse quantità pre-virus. Ma è assente o limitatissima nei reparti la presenza perfino delle mascherine chirurgiche». «Inoltre, la previsione che i lavoratori a tampone negativo posti in quarantena debbano rientrare in servizio, implica un ulteriore grado di attenzione per la loro salute e quella altrui. Per questo è ancora più necessario mettere a disposizione i dispositivi di protezione per tutti gli operatori». —

